



“CREATIVE ACTS” LA CREATIVITÀ NEL QUOTIDIANO

Il giardino in un motore

L'orto in una bomba

In questo numero: Paolo Apolito, Enrico Cheli, Paolo D'Angelo, Cinzia Delorenzi, Marco Maria Gazzano, Silvia Makita, Gualtiero Marchesi, Roberto Mignani, Roberto Vecchioni, Wu Ming

Arte con todos

Lezioni di creatività dalla periferia della Gran Buenos Aires

di Gianni Tarquini



Gianni Tarquini

Nebbia del Riachuelo, canta un vecchio tango porteño. Il Riachuelo, il torrente, il fiumiciattolo, è un corso d'acqua maleodorante, sinuoso e poco profondo che attraversa i popolari e densi agglomerati urbani che circondano Buenos Aires e vi si confondono – tra questi: Avellaneda, Lanús, La Matanza, Lomas de Zamora – e, arrivando a Caminito, sfocia nel Río de La Plata. Non offre panorami naturali degni di nota e la flora e la fauna, una volta rigogliose, hanno lasciato il posto a costruzioni umane niente affatto memorabili sul piano artistico. Le sue acque sono le più inquinate dell'Argentina e tra le più contaminate dal pianeta, frutto dell'operosità dell'*homo oeconomicus*, sedotto dalle aspirazioni del progresso.

Questo fiumiciattolo nella storia del suo rapporto con l'uomo è stato ribelle e mai domo, nell'estremo tentativo di non passare inosservato, annientato dall'impressionante quantità di residui contaminanti, metalli pesanti e acque reflue, normalizzato nella magmatica metropoli sudamericana.

Il Riachuelo è stato il rifugio accogliente prima delle popolazioni indigene Querandies e poi di tanti immigrati in fuga da fame e persecuzioni, provenienti da tutti gli angoli del pianeta. Sgraziato e minuscolo ma redento e redentore grazie alla sua personalità, alle sue creazioni. Su tutte il Tango, che non esisterebbe senza il porto di La Boca

E dobbiamo riconoscere che, con i suoi soli 65 chilometri di lunghezza, nulla per un corso d'acqua che



pretende un riconoscimento dai boriosi umani, c'è riuscito. Tante volte ha affermato che era lì e contava, con i suoi straripamenti eccezionali, supportato dalla trascinante forza del vento che viene dell'oceano.

Il Riachuelo è stato il rifugio accogliente, prima delle popolazioni indigene Querandies e poi di tanti immigrati in fuga da fame e persecuzioni, provenienti da tutti gli angoli del pianeta, dall'Europa in particolare. Sgraziato e minuscolo ma redento e redentore grazie alla sua personalità, alla magnanimità, alle sue creazioni. Su tutte il Tango, la musica della passione e della ribellione, che non esisterebbe senza il porto di La Boca – creato da marinai genovesi nel punto d'incontro tra il fiumiciattolo e il vigoroso Río de La Plata – e senza i suoi miserabili artisti. Una terra fertile e ospitale, le illusioni di progresso e le particolari forme d'arte che ha fatto nascere, la ricerca della bellezza e dell'insondabilità dell'animo umano insieme alla volontà di riscatto e di dignità: senza tutto questo forse nemmeno Buenos Aires esisterebbe. La tenacia e la grazia di Carlos Gardel si nutrono in quei paraggi, così come l'estro, l'arte involontaria e lo spirito



ribelle di Diego Armando Maradona e del suo stadio giallo e azzurro, “La Bombonera”, del club sportivo La Boca, fondato da cinque giovani sognatori emigrati dall'Italia. I suoi figli ripartiti alla conquista del mondo.

E poi i tanti altri giovani, meno fortunati, coraggiosi e idealisti che volevano un mondo più giusto e che sono “spariti nel nulla”, *desaparecidos*: alcuni di

loro, gettati in un volo mostruoso e mortale proprio in quelle acque, un po' più in là, hanno lasciato un esempio incancellabile di senso di giustizia, dignità e vitalità contro gli abusi della forza cieca e brutale della dittatura.

Il Riachuelo rivoltoso è lì, al suo lato, tra i milioni di quella Gran Buenos Aires sterminata, tanti uomini e donne che si ribellano all'anonimato e non vogliono essere solo un numero o un piccolo pezzo di un enorme ingranaggio.

Ed è forse lo stesso spirito utopico, baldanzoso e spericolato che muove alcuni giovani di Lanús a buttarsi a capofitto nell'arte e a volerla diffondere e renderla partecipe nella periferia popolare, tra i resti e l'attualità di grandi fabbriche di macella-



zione bovina, i gas di scarico di autoveicoli sbuffanti, caracollanti e instancabili, i sogni di progresso nazionale e collettivo del secolo passato. Residui industriali, scorie inquinate e ciò che ne è scaturito: un consumismo globale dilagante e omologante. Sono i giovani di *Arte con Todos*, arte con tutto e con tutti: con i bambini, perché sognino, e sognerebbero comunque; con le mamme stanche per le loro giornate a servizio degli altri e con gli anziani che rischierebbero di spegnersi davanti a un programma televisivo; con i giovani perché tengano acceso il loro “fuoco”.



Arte nelle strade, sfidando il traffico e la noia, e nella casa aperta, l'*Espacio Disparate* che, per passare inosservata, offre alcuni dei suoi spettacoli nella via adiacente e che è stata ridipinta con fantasia dopo un incendio.

Senza esclusioni da ‘impegnati intellettuali’ ma alla ricerca della creatività che è in ognuno, spaziando dal tango al repertorio classico, dal rock energico o dark, passando per il folklore nazionale, la *chacarera*, il teatro infantile, gli autori “mostri sacri”, fino

alla metafora storica o alla satira socio-politica.

Ed ecco allora dar vita a concerti di *murga* argentina, con le sue musiche, i tamburi e i salti d'origine africana che si intrecciano con la cultura carnevalesca e i testi da picari impudenti ed altre esibizioni di tanghi con *bandoneòn* ispirati o *milongas* strappalacrime. Arrivano poi, con l'opera teatrale *El Gigante Amapola*, i generali di Juan Bautista Alberdi che, impersonando il potere, chiusi nel loro triste e gretto egoismo, ne smascherano la meschinità; saranno le donne del popolo a ribellarsi all'oppressione e all'abuso di autorità. I sogni e la malinconia degli immigrati italiani, che tanto hanno dato a Buenos Aires e all'Argentina, con la loro – la nostra – lingua in omaggio ai 150 anni dell'Italia, in *Gringo Golondro*. E il progetto *Arbolemos*, pensato insieme all'associazione Terre Madri, per cercare di trasformare anche il paesaggio, spesso desolato e violentato in questa periferia così densa. Di trasformarlo par-

A Lanús i giovani di Arte con Todos si sono buttati a capofitto nell'arte, per diffonderla e renderla partecipe nella periferia popolare della Gran Buenos Aires, tra i resti e l'attualità di grandi fabbriche di macellazione bovina, i gas di scarico di autoveicoli sbuffanti, caracollanti e instancabili, i sogni di progresso nazionale e collettivo del secolo passato



tendo dai bambini e dai loro luoghi di aggregazione, le scuole, e dallo spettacolo che vede protagonisti due buffoni e un albero, che cresce, interloquisce e diventa protagonista del rapporto vita/finzione teatrale. Tanto protagonista che alla fine un albero vero rimane nella scuola (ne è stato piantato uno in ognuno dei cento e più istituti educativi in cui è stato rappresentato lo spettacolo), lasciato alla cura dei bambini che ne potranno fare il loro “amico immaginario”, fragile ma poderoso allo stesso tempo, il loro confidente e ispiratore per dare all’ambiente una chance di riscatto e all’educazione un volto da pagliaccio e un albero come libro.

I giovani di *Arte con Todos* sono instancabili organizzatori di feste popolari di quartiere e di festival di teatro indipendente, dove il me-



glio delle nuove forme espressive, del linguaggio e del corpo, viene messo alla prova con rappresentazioni di qualità e con un pubblico all’altezza. E poi il passo successivo, il coinvolgimento diretto, con i tanti corsi che realizzano, per portare la gratificazione dell’espressione artistica a tutti. Per ogni età e per ogni sogno, chiuso in chissà quale cassetto.

E allora: grazie Mariana, grazie Lola, grazie Pedro, grazie Gringo Golondro, gigante Amapola, amico Albero, grazie a tutti. Non lasciate che vengano dimenticati i vostri padri senza corpi che volevano cambiare il mondo, non lasciate che i bambini, i giovani e i ribelli

della vostra grande periferia si trasformino in passeggeri di centri commerciali, in guidatori quotidiani e assuefatti al traffico metropolitano, stanchi e spenti davanti a uno schermo, illusi come spettatori/consumatori di concerti e balli da discoteca, oppure tristi e insignificanti mentre umiliano la propria creatività con l’alcool e le droghe. Trasformateli, almeno per una volta nella loro vita, senza piaggerie e scopiazzature, facendo loro trovare l’estro espresso nei momenti migliori da Gardel e Maradona e che tutti loro hanno dentro.

Grazie maleodorante e ribelle Riachuelo, per tenere in vita questo spirito, per sostenere le passioni di questi giovani artisti e per continuare a tenere accesi tanti sogni.

Senza esclusioni da ‘impegnati intellettuali’ ma alla ricerca della creatività che è in ognuno, spaziando dal tango al repertorio classico, dal rock energetico o dark, passando per il folklore nazionale, la chacarera, il teatro infantile, gli autori “mostri sacri”, fino alla metafora storica o alla satira socio-politica



Arte con Todos è un’associazione senza fini di lucro nata a Lanús nel 2005 per iniziativa di alcuni giovani artisti con l’obiettivo di promuovere e migliorare la qualità della vita nella provincia di Buenos Aires attraverso lo sviluppo di progetti e attività artistiche, educative e di protezione dell’ambiente. Realizza corsi di musica, danza e teatro per bambine, bambini e adulti. Produce spettacoli teatrali, organizza festival di cinema, teatro, musica e mostre fotografiche. Lavora nei quartieri popolari e in stretto contatto con le scuole del territorio, convinta che l’arte possa stimolare la naturale creatività, di bambini e giovani in particolare, per migliorare le relazioni tra le persone e tra queste e l’ambiente che abitano.

Tra le attività realizzate ricordiamo: *El sueño de Raquelita*, ispirato alla novella Peter Pan, che ha vinto i premi come miglior spettacolo, regia e attore rivelazione al festival di teatro per bambini di Necochea 2005/06; le tre edizioni del festival di Teatro Indipendente del Sud del Conurbano Boenerense, portando in scena decine di opere prime; il progetto *Arbolemos* per l’educazione ambientale con i bambini di

oltre cento scuole del distretto di Lanús (<http://arbolemos.blogspot.it/>), realizzato con la ONG italiana Terre Madri (www.terremadri.it).

L’associazione ha sede in Montevideo 1265 Lanús – Argentina, presso la casa delle arti *Espacio Disparate* (<http://espacioidisparate.blogspot.it/>, espacio@eldisparatevioleta.com.ar).